

variazione proposta dal ministro del commercio alla legge in discussione. La sotto-Commissione prima e poi la Commissione furono indotte a far questa soppressione, perchè dall'azienda generale dell'interno era stato detto al relatore di quel bilancio che questa somma non era ancora stata spesa e che non credeva si sarebbe spesa nel corso dell'esercizio. Fu questo il solo motivo che determinò la proposta economia. Dalle spiegazioni che viene di darci il ministro risulta pienamente giustificata la necessità di conservare l'intera somma bilanciata. Seguendo adunque anche i principii stessi della Commissione, si deve conservare questa somma nel bilancio 1849 sulla categoria 11, e a di lei nome ve la propongo.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta del Ministero di conservare queste lire 4500 sulla categoria 11 di questo bilancio.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la metto ai voti.

(È approvata.)

Categoria 12, *Provvista di quadri sinottici e modelli di pesi e misure*, lire 28,021 25.

Pongo ai voti la soppressione di questa somma di lire 28,021 25.

(È approvata.)

Pongo ai voti il totale riassunto di questi quadri emendati, il quale per la deduzione delle lire 4500 destinate alle spese della biblioteca del Ministero d'agricoltura e commercio si riduce a 2,667,929 lire e 61 centesimi.

(La Camera approva.)

Ora si passerà allo scrutinio segreto sul complesso della legge.

Dopo questa votazione, siccome avanzerebbe del tempo, io proporrei alla Camera di aprire la discussione del progetto di legge sulle pensioni e giubilazioni militari, il quale fu già da lei votato e che venne rimandato dal Senato, il quale lo emendò in alcune parti.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Si procede allo squittinio segreto.

Risultamento della votazione:

... ..	119
... ..	60
... ..	113
... ..	6

(La Camera approva.)

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE MODIFICATO DAL SENATO SULLE PENSIONI MILITARI.

PRESIDENTE. La Camera avendo deciso di passare alla discussione del progetto di legge relativo alle pensioni e giubilazioni militari, stato modificato dal Senato, le chiedo se intende prima di udire la lettura.

Voci. No! no! È inutile.

VALERIO L. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

VALERIO L. Questa legge è molto importante; ha dato luogo a molti dibattimenti nella Camera dei deputati e nel Senato, non fu posta all'ordine del giorno e l'ora è già discretamente avanzata. Parmi perciò che ora invece si potrebbero fare relazioni di petizioni, a cui già da due settimane non si è potuto attendere, rimandandosi ad altra tornata la discus-

sione di questa legge, che non essendo stata posta all'ordine del giorno, riuscirà forse nuova nelle sue modificazioni a molti deputati, e i quali pertanto non saranno preparati forse a questa discussione.

PRESIDENTE. Io aveva già consultato la Camera a questo proposito ed essa aveva aderito a che questa discussione si facesse ora.

Del resto, essendo stata fatta una nuova proposta, chiederò alla Camera se intenda udire la relazione di petizioni.

(La Camera non approva.)

Allora discuteremo la legge sulle pensioni.

Consulto la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 347.)

(La Camera approva.)

(Sono adottati senza discussione i primi 11 articoli.)

« Art. 12. I militari del corpo dei carabinieri reali e dei cavallegeri di Sardegna, finchè questo corpo attende alle incombenze che gli sono attualmente affidate, e i militari graduati dei corpi reali dello stato maggiore generale, dell'artiglieria e del genio sino al grado di maggior generale inclusivamente, hanno ragione alla pensione assegnata al grado immediatamente superiore, purchè, trattandosi di giubilazione per anzianità,entino due anni di servizio nel grado loro in una di tali armi e vent'anni di permanenza in una o più delle medesime.

« I marescialli d'alloggio dei carabinieri reali non hanno diritto alla pensione del grado superiore, nel caso di giubilazione per anzianità, qualora da essi non sientino sei anni di servizio nel loro grado. »

MOIA. Domando la parola.

Io propongo che la Camera persista nella sua prima decisione e ristabilisca i quattro anni invece di due.

PRESIDENTE. Domando se la proposta del deputato Moia è appoggiata.

(È appoggiata.)

MOIA. Dopo la discussione che già ebbe luogo in questa Camera a questo proposito, io credo che poco rimanga a dire. Osserverò solamente che fu stabilito, che se in generale nei corpi speciali vi sono minori promozioni che nella fanteria e cavalleria, sta però in fatto che nel nostro esercito, per lo passato, queste promozioni furono se non maggiori almeno eguali.

Ora, io domando, per chi è fatta questa legge? Per quelli che sono in servizio. Mi si dice che si tratta di favorire quelli che entreranno in questa carriera. Ma questa legge non riguarderà questi individui che di qui a 30 anni. Se noi adotteremo l'emendamento del Senato, noi sanzioneremo un'ingiustizia, concedendo vantaggi nella giubilazione a quelli che già li hanno avuti nelle promozioni; perchè, ripeto, questa legge riguarda quelli che sono in servizio attualmente, i quali hanno goduto delle promozioni nella stessa proporzione degli ufficiali delle altre armi. La Camera potrebbe respingere interamente quest'articolo, come fu già proposto nella prima discussione; ma poichè essa adottò il limite di quattro anni di servizio, perchè sia accordata agli ufficiali dei corpi speciali la pensione del grado superiore, io mi limito ad invitarla a persistere nella sua prima decisione.

DI PETTINENGO, commissario regio. Senza addentrarmi immediatamente nella discussione promossa dall'onorevole deputato Moia, mi fo a presentare alcune osservazioni alla Camera.

Per la seconda volta ho l'onore di sostenere la discussione della presente legge, ed in questa maggiormente che nella prima volta mi duole assai di non aver parole bastanti per